



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Prot. n.262/T/14.78 del 07 ottobre 2014

COMUNICATO

Incontro esplorativo con il Capo di Gabinetto del Ministro della Giustizia su Regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia.

Ieri pomeriggio il Si.Di.Pe., convocato insieme ad un altro sindacato della dirigenza, ha avuto un incontro di carattere esplorativo con Capo di Gabinetto, Presidente Giovanni Melillo, in previsione della riunione con i sindacati che il Ministro della Giustizia Andrea Orlando ha fissato per domani 08 ottobre al fine di discutere le proposte redatte dai gruppi di lavoro da egli istituiti per la predisposizione del Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia.

Nell'incontro il Capo di Gabinetto ha dichiarato che il Guardasigilli ha molta considerazione per i contributi delle organizzazioni sindacali e che crede molto nelle relazioni di confronto con le stesse, in tal senso ha espresso disponibilità a qualche modifica del progetto già inviato fermi restando, però, i numeri delle riduzioni complessive.

Il Si.Di.Pe. ha confermato integralmente la propria posizione già espressa con la nota n. Prot. n.253/T/14.69 del 28 settembre 2014, già inviata al Ministro Orlando ed alla quale si fa rinvio.

Anzitutto questa organizzazione sindacale ha espresso la propria contrarietà alle proposte contenute nel documento trasmesso alle organizzazioni sindacali poiché, ben lungi dal ricercare assetti organizzativi volti a semplificare ed efficientare il sistema penitenziario, scardina e destruttura completamente il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria per portare, presso altri Dipartimenti, competenze e funzioni maturate, nel corso di decenni, all'interno del D.A.P. e attribuite per legge al personale della Carriera dirigenziale penitenziaria, sopprimendo posti di funzione, per riprodurli, anche con la creazione di analoghe o altre direzioni generali, in altri Dipartimenti.

In particolare il Si.Di.Pe. si è espresso nel senso che le riduzioni proposte sono *ultra et contra legem* e che, in vero, il personale della carriera dirigenziale penitenziaria dovrebbe essere escluso, a tutti i livelli, dalla *spending review* delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni, prevista dal comma 1 dell'art. 2 del D.L. 06.07.2012 n.95, rientrando evidentemente l'Amministrazione penitenziaria nel suo complesso nell'esclusione già prevista dal comma 7 del precitato art.2 per "le strutture e il personale del comparto sicurezza" e svolgendo i dirigenti penitenziari evidenti compiti anche di sicurezza, tanto che ad essi si applica il regime giuridico ed economico del personale dirigente della polizia di Stato con funzioni di polizia.

In tal senso il Si.Di.Pe. ha espresso la propria contrarietà a qualunque accorpamento o soppressione di Provveditorati, quali presidi territoriali di legalità e di sicurezza. E' stato, quindi, ribadito che essi svolgono, tutti, una funzione essenziale di indirizzo, coordinamento e controllo degli istituti e servizi della regione di competenza, grazie alla diretta conoscenza del territorio, delle sue peculiarità storiche e socio-culturali e delle realtà periferiche, e sono, per questo, essenziali organi di prossimità rispetto agli istituti e ai servizi penitenziari.

Inoltre questa organizzazione sindacale ha confermato la propria assoluta contrarietà al trasferimento della Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna al Dipartimento della Giustizia Minorile ed alla dipendenza degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna dai Centri per la Giustizia Minorile. Infatti, il trasferimento delle competenze relative all'area penale esterna degli adulti ad altro Dipartimento costituirebbe un grave errore sia dal punto di vista metodologico che da quello organizzativo, atteso che tutta la normativa penale, processuale penale e penitenziaria tende a considerare l'amministrazione penitenziaria come un complesso unitario che segue le vicende dell'esecuzione penale sia all'interno degli istituti penitenziari sia sul territorio, postulando la continuità e l'integrazione degli interventi. Senza contare che i dirigenti penitenziari del ruolo di esecuzione penale esterna come quelli del ruolo di istituto penitenziario appartengono alla Carriera dirigenziale penitenziaria di cui al D.Lgs. n.63/2006 che è unica.

Verificheremo domani pomeriggio, in occasione dell'incontro con il Ministro, le effettive disponibilità a valutare le osservazioni proposte dal Si.Di.Pe. nella propria nota già sopra citata.

Il Segretario Nazionale
Rosario Tortorella

PRESIDENTE
Dott.ssa Cinzia CALANDRINO

SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO
Dott. Francesco D'ANSELMO

SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO
Dott. Nicola PETRUZZELLI

Segretario Nazionale

presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria, Via Vinicio Cortese, n. 2 - 88100 Catanzaro -

twitter



@sidipetort

- e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176

sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583